

## **2 AGOSTO – XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.**

*Nella celebrazione della Eucaristia non basta offrire al Padre il sacrificio della croce, Gesù, vittima gradita a Dio, è necessario che anche noi facciamo parte di questa offerta la nostra vita, che viene trasformata insieme come offerta perenne. I segni del sacrificio del Cristo devono diventare anche i nostri segni, perché ogni aspetto della vita porti le impronte dell'amore di Cristo. Anche il lavoro e le attività quotidiane, se svolti con spirito di carità e di fraternità verso i poveri e i sofferenti, come ha fatto Cristo, esprimeranno il nostro servizio verso tutti gli uomini. Così ci rivolgiamo al Padre nella preghiera iniziale. «O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le immense risorse del creato, fa' che non manchi mai il pane nella mensa di ciascuno dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola, perché possiamo saziare la fame di verità che hai posto nel nostro cuore ».*

### **Prima Lettura: Es 16, 2-4.12-15.**

Lungo il cammino del deserto gli Israeliti davanti a Mosè rimpiangono la pentola della carne e il pane che mangiavano a sazietà, mentre nel deserto rischiano la morte per la mancanza del cibo. Ma il Signore dice a Mosè: « *Sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge ... parla loro così: " Al tramonto mangiare te carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio" ».* Così la sera le quaglie coprono l'accampamento; al mattino c'è uno strato di rugiada che, svanendo, lascia sulla superficie del deserto una cosa fine e granulosa che, vedendola, gli Israeliti si dicono l'un l'altro: «

*Che cos 'è?*

». Mosè dice loro: «

*E' il pane che il Signore vi ha dato in cibo*

». Al popolo che mormora sì contro Mosè, ma è verso il Signore che è rivolta la lamentela, Dio dà il pane e la carne a sazietà, dimostrando che non abbandona il suo popolo, perché Egli è il Signore, loro Dio, l'unico che salva e che conduce quel popolo secondo un suo progetto. Quel pane è la prefigurazione di quello che verrà dato più tardi, quando dal cielo Dio avrebbe inviato il suo Figlio, Pane vivo disceso dal cielo, come ebbe a dire Gesù stesso.

## **Gesù, disceso dal cielo, è il vero Pane della vita eterna.**

Scritto da Antonino Lo Grasso  
Sabato 01 Agosto 2015 10:24 -

---

### **Seconda Lettura: Ef 4, 17.20-24.**

*Paolo esorta e scongiura gli Efesini a non tenere più comportamenti pagani, perché hanno imparato a conoscere Cristo, se veramente gli hanno dato ascolto e sono stati istruiti nella verità di Gesù. Ancora. Ad « abbandonare l'uomo vecchio con la sua condotta di prima che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli », a rinnovarsi nello spirito e a rivestirsi « dell'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità ».*

*Chi ha fatto l'esperienza di Gesù e, come cristiano ha creduto in lui e si è rinnovato attraverso il Battesimo e i sacramenti, deve rompere con i comportamenti precedenti, propri dell'uomo carnale, complice del peccato e delle passioni ingannatrici. Rinnovato nell'intimo del proprio essere deve imitare Gesù, rivestendosi di una nuova umanità e vivendo ad immagine e in conformità a Cristo, deve farsi guidare dal suo Spirito. Gesù chiama i suoi discepoli a rompere definitivamente con il passato e ad avere una nuova mentalità, quella che corrisponde alla volontà del Padre.*

### **Vangelo: Gv, 6,24-35.**

Gesù, alla folla che gli chiede dopo averlo trovato al di là del mare, nei pressi di Cafarnao, quando sia giunto in quel luogo, risponde dicendo: « *In verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà, poiché il Padre Dio ha posto in lui il suo sigillo* ».

Avendo capito ciò che Gesù chiedeva loro gli dissero: « *Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio ?* ».

E Gesù dice loro che l'opera di Dio è che essi credano in colui che il Padre ha mandato. Alla loro richiesta insistente: « *Quali segni tu compi perché vediamo e crediamo? Quale opera fai? »* e ricordando che i loro padri nel deserto avevano mangiato la manna, Gesù risponde: « *In verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è Colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo* ».

Essi allora dicono: « *Signore, dacci sempre questo pane* ».

Gesù risponde loro: « *Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me*

## **Gesù, disceso dal cielo, è il vero Pane della vita eterna.**

Scritto da Antonino Lo Grasso  
Sabato 01 Agosto 2015 10:24 -

---

*non avrà sete*

,

*mai*

!». Gesù afferma solennemente che Egli è il vero pane di Dio, e che quello di Mosè, la manna, lo prefigurava, perché ugualmente quelli che lo avevano mangiato erano morti. La persona di Gesù è non una cosa che si consuma è « C

*olui che discende dal cielo e dà la vita al mondo*

», il Figlio, che sacrifica se stesso per la salvezza del mondo. Il pane che Gesù dà, cioè tutto se stesso, Corpo e Sangue, è realtà che non perisce e preserva dal nostro deperimento e come Egli è vita eterna così anche chi mangia di lui ha la vita eterna. Solo colui che crede lo riceve e se ne appropria, per cui la fede è condizione indispensabile per realizzare questa comunione con Cristo, che alimenta la vita di Dio nell'anima del credente in lui.